



comune di trieste
piazza Unità d'Italia, 4
34121 Trieste
tel. 040 6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

ALLEGATO A.2

Dipartimento Ambiente, Lavori Pubblici e Patrimonio
Servizio Pianificazione Territoriale

L.R. 7 AGOSTO 2024 n.7, art.5 commi 205-207
CONTRIBUTI PER LA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI
RIGENERAZIONE URBANA

PROGETTO “SCINTILLE”

RELAZIONE DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI
PER IL RIONE DI VALMAURA - GIARIZZOLE

I. PREMESSA

In un momento in cui le città sono sempre più al centro della vita di chi le abita, un progetto di rigenerazione urbana è risorsa chiave per provare a scommettere su alcune aree periferiche che nel corso degli anni possono aver perso la loro peculiarità, e mira a restituire alla comunità locale spazi e luoghi inclusivi che rispondono più efficacemente ai bisogni dei cittadini.

Il recupero degli spazi e dei luoghi fisici vuole essere un “innesco”, che partendo da un’azione di trasformazione “fisica” di un luogo, di uno spazio, mira ad una azione di miglioramento trasversale nella qualità della vita *tout court* della comunità locale, promuovendo la cittadinanza attiva - in particolare delle generazioni più giovani - stimolando il ricoinvolgimento e l’attivazione di singoli, famiglie e collettività in collaborazione con la Pubblica Amministrazione: attraverso un approccio di progettazione partecipata, si prevede di condurre un’analisi qualitativa e quantitativa dei bisogni della comunità, utilizzando strumenti come questionari collettivi e consultazioni pubbliche per garantire che ogni individuo contribuisca alla trasformazione del tessuto urbano.

L’obiettivo è riuscire a produrre un “cambiamento” sociale ed organizzativo partendo proprio dal ricoinvolgimento dei cittadini portatori “attivi” di risorse, che si smarkano così dal ruolo di “destinatari passivi” degli interventi.

È un impegno che richiede collaborazione, progettazione, pianificazione ed investimenti, ma i risultati positivi che ne derivano possono generare concreto cambiamento e rimanere nel tessuto delle comunità, influenzando positivamente lo sviluppo futuro per le prossime generazioni.

Con il sostegno del contributo della Regione FVG per la progettazione di interventi di rigenerazione urbana (L.R. 7 Agosto 2024 n.7 commi 205-207), il Progetto SCINTILLE punta al miglioramento della qualità dei luoghi, per renderli più inclusivi ed accoglienti, generando contesti multifunzionali e di aggregazione in cui i cittadini possano tornare ad identificarsi ritrovando il senso di appartenenza e condividendo tempo e spazi.

La tipologia di interventi proposti sarà frutto di una stretta collaborazione con il Servizio Politiche Sociali del Comune, le Circoscrizioni, gli Sportelli Habitat-Microaree interessate agli interventi (programma sviluppato dal 2005 con l’intesa di ASUGI e ATER per il miglioramento della qualità della vita nei complessi edilizi ad elevata densità abitativa) e ATER, assicurando che ogni azione sia radicata nelle specificità e nelle priorità di ogni zona.

Un elemento distintivo di questo processo sarà la possibilità futura di replicare e adattare le metodologie sviluppate per la rigenerazione di queste zone di Trieste anche in altre aree urbane, promuovendo così un modello sostenibile e replicabile di sviluppo urbano.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DOVE SI MANIFESTANO LE CRITICITA’ E I DISAGI

L’analisi del contesto urbano di Trieste ha evidenziato la presenza di aree caratterizzate da criticità legate a strutture degradate e disagi sociali.

Questa situazione richiede un intervento complessivo che miri alla riqualificazione e alla rigenerazione urbana, per trasformare queste zone in spazi vivibili e funzionali.

La rigenerazione urbana non è solo una questione estetica, ma un processo che coinvolge il miglioramento delle condizioni di vita, la promozione dell’inclusione sociale e lo sviluppo sostenibile.

Iniziative come il convegno sull’Osservatorio di Rigenerazione Urbana e Politiche Abitative, tenutosi a Trieste nel mese di Giugno 2024, dimostrano l’impegno della città nel confrontarsi con le sfide urbane contemporanee e nel cercare soluzioni innovative e sostenibili.

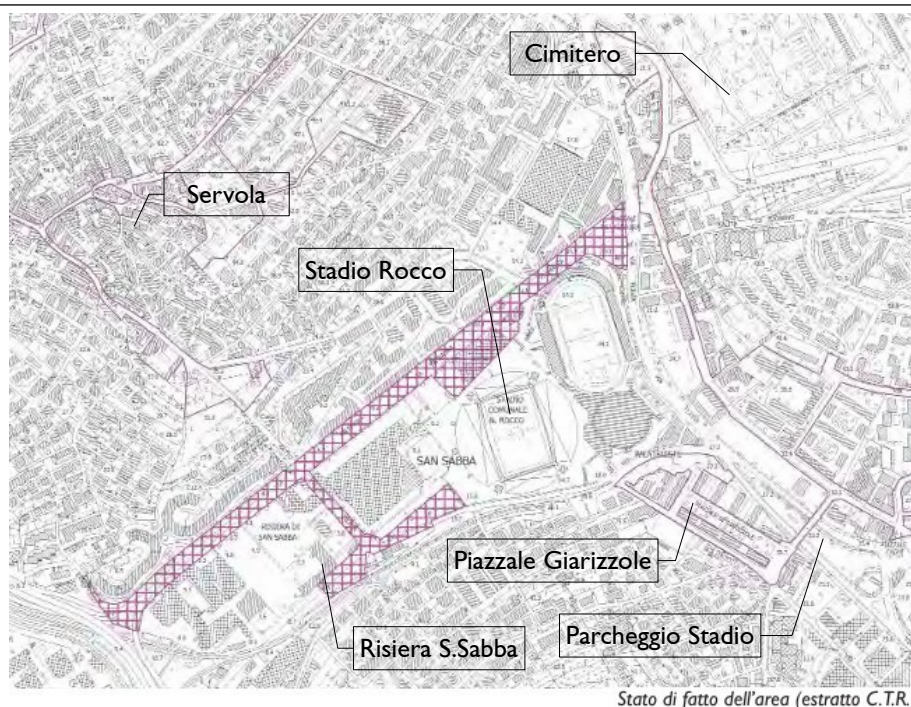
Le aree “bersaglio” individuate per la progettazioni di interventi di Rigenerazione Urbana sono i rioni di Valmaura-Giarizzole e San Giacomo.



Inquadramento delle due aree di intervento rispetto al perimetro del Centro Storico di Trieste (Immagine satellitare GoogleMaps)

Questi due rioni fanno parte dei “Centri di Quartiere” individuati dal Piano Regolatore Generale e “sono ambiti individuati a partire dalla consistente presenza di servizi e attrezzature (edifici e spazi aperti) in alcuni rioni e borghi della città. [...] Contengono aree e attrezzature di proprietà e interesse pubblico o di uso pubblico. Il riconoscimento dei CdQ, il loro miglioramento e valorizzazione attraverso azioni di riqualificazione, connessione e adeguamento, contribuiscono ad attuare l’immagine di Trieste come una città policentrica. L’individuazione dei CdQ costituisce inoltre la base per orientare, programmare e attuare progetti in larga parte di opere pubbliche. [...] Obiettivo comune è la riqualificazione di spazi e percorsi di uso pubblico, strade commerciali e sistemi di attrezzature. In generale, gli interventi consistono nel connettere, implementare e consolidare le centralità esistenti; nel prevedere l’inserimento di spazi per il “privato sociale” e per attività di interesse collettivo; nel completare con ulteriori servizi le aree che ne sono sprovviste o carenti.” (stralcio dalla Scheda Progetto dell’elaborato PO3 del PRG).

Inoltre all’area di Valmaura e Via dell’Istria è dedicata una scheda specifica dell’elaborato PO3 del PRG denominata “Aree della sostituzione e ristrutturazione urbanistica” i cui obiettivi sono la “Ristrutturazione urbanistica dell’area. Conservazione e riqualificazione dell’ambito edilizio esistente. Riconversione ecologica del quartiere. Trasformazione di una parte di città migliorandone il carattere urbano e l’inserimento nel contesto, attraverso: una maggiore riconoscibilità e coerenza allo spazio aperto pubblico e privato, attraverso la sostituzione dell’edificato e la ricomposizione dei fronti edilizi; la sistemazione e la riorganizzazione del sistema degli spazi aperti e dei percorsi pedonali e ciclabili, in continuità con il “Centro di Quartiere”; il miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali di edifici e spazi aperti; la realizzazione di tetti verdi; la salvaguardia della permeabilità del suolo.”



Mappa del Centro di Quartiere di Valmaura-Giarizzole – Stralcio dalla Tav.PO3 del PRG

3. IL RIONE DI VALMAURA - GIARIZZOLE

L'area individuata si trova nella periferia Sud di Trieste a circa 3 km dal centro storico della città.

Il rione cittadino di Valmaura è ricompreso nella Circoscrizione VII (comprendente i rioni di Servola, Chiabola, Borgo San Sergio e appunto Valmaura) che si estende per circa 12 kmq.

L'area si sviluppa lungo via Flavia e confina a Nord con il rione di Servola, il cimitero di Sant'Anna e il rione di Poggi Sant'Anna; a Sud e Ovest con la zona portuale-industriale, in particolare con l'area dell'ex Ferriera di Servola, mentre Est c'è borgo San Sergio.

Nell'area trovano importanti strutture sportive cittadine: lo stadio Nereo Rocco, lo stadio Giuseppe Grezar e il palazzetto dello sport Cesare Rubini. Sempre in questa area si trova la Risiera di San Sabba, ex campo di concentramento nazista, ora monumento nazionale.

È un'area comunque ben servita, sia per quanto riguarda i mezzi di trasporto, i negozi di generi alimentari e di prima necessità, sia per la presenza di vari servizi educativi (scuole, ricreatori), sanitari (mmg, distretto sanitario, farmacie). Grosso supporto è fornito dalla parrocchia di Valmaura.

Numerosi gli edifici di edilizia popolare che caratterizzano la zona, tra cui il complesso ATER di Via Valmaura risalente agli anni '80 del secolo scorso con circa 400 alloggi.

All'interno dello stesso trova sede lo sportello Habitat-Microarea di Valmaura.

Lo sportello è composto da due sedi: l'ufficio, principalmente la sede degli operatori, e la "cupola", luogo di aggregazione sia di anziani che di giovani e bambini.

Sempre nella stessa area urbana, ma nella parte contrapposta rispetto le strutture sportive, si trova la zona cosiddetta di "Giarizzole", caratterizzata da un edificio eterogeneo costituito sia da edifici residenziali unifamiliari sia da edilizia residenziale pubblica, che lambisce il perimetro della zona industriale di Trieste.

Anche in questa area è attivo uno sportello del programma Habitat-Microaree.



Inquadramento dell'area di Valmaura-Giarizzole (Immagine satellitare GoogleMaps)

4. CRITICITA' SOCIALI COLLETTIVE NELLE AREE INDIVIDUATE E ELEMENTI DI DEGRADO SOCIALE E DELLE MARGINALITA' (NOTA n.1)

- Deriva verso il degrado degli spazi pubblici: negli ultimi anni si è assistito ad un aumento del degrado degli spazi pubblici, con rifiuti ingombranti abbandonati in strada o davanti ai portoni, l'alta popolosità e la presenza di una varietà di persone con diversi livelli di vulnerabilità sociale fa sì che gli spazi pubblici, quali vie, piazze, spazi verdi, siano spesso in condizioni di degrado che ne diminuiscono la fruibilità; in generale si può evidenziare l'influenza negativa sull'immagine di sé derivante dal semplice fatto di vivere entro tali contesti;
- Famiglie e singoli in condizione di vulnerabilità:
 - Nuclei di singoli: si tratta in prevalenza di adulti maschi, dell'età dai 40 ai 60 anni, disoccupati, con scarse competenze lavorative, privi di rete familiare di supporto, a volte multiproblematici e seguiti dai servizi specialistici.
 - Nuclei familiari: nella zona di riferimento sono residenti svariati nuclei, con presenza di più figli (superiori a due); i genitori a volte sono disoccupati, si trovano in difficoltà ad affrontare le varie spese necessarie sia per quanto riguarda il soddisfacimento dei bisogni primari, che del mantenimento dell'alloggio, che di istruzione dei figli ed eventuali attività sportive dei figli.
- Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento di nuovi inserimenti di singoli/nucleo di etnia Rom/Sinti, che ha portato alla creazione di gruppi che "monopolizzano" le zone e creano tensioni con gli altri abitanti. Le persone hanno timore di segnalare eventuali atti di vandalismo o altre criticità per paura di ritorsioni.

5. QUADRO DELLE ESIGENZE COLLETTIVE. IN BASE ANCHE ALLA CATEGORIE DI UTENTI (BAMBINI, ADOLESCENTI, ADULTI, ANZIANI, DISABILI) (NOTA n.1)

Il progetto si pone l'obiettivo di:

- Aumento dell'offerta di servizi sociali ed educativi per i ragazzi e le ragazze, per contribuire a prevenire le problematiche di dispersione, abbandono scolastico e disagio sociale;
- Riqualificazione e creazione di spazi aperti pubblici: realizzazione di verde pubblico attrezzato (es. campo da basket, tavoli da tennistavolo, aree fitness, percorsi ginnici, promozione della mobilità ciclistica...);
- Coinvolgimento degli esercizi commerciali del territorio per garantire spazi protetti di accoglienza per i giovani (locali con prezzi agevolati per i giovani, giochi da tavolo e aree di studio con wifi);
- Creazione di centri culturali (musicale e artistico) all'interno di spazi pubblici dove promuovere attività rivolte ai giovani;
- Rafforzamento del capitale educativo e psicologico. Questa azione è volta a favorire il benessere dello stare a scuola e del far sentire il ragazzo appartenente e protagonista di quel contesto di vita; si prevedono iniziative da sviluppare insieme alle scuole (medie e superiori) in orario curricolare ed extra – scolastico attraverso l'apertura di spazi per adolescenti con equipe multidisciplinari dedicate e laboratori, escursioni, esperienze, workshop e attività di aggregazione e crescita in diversi ambiti. Ad esempio potrebbero essere promossi luoghi di aggregazione e di contaminazione delle diverse comunità straniere che animano il rione;
- Creazione di Community Hub quali spazi multifunzionali e polivalenti che ospitano una varietà di attività e di attori sociali, dati alle associazioni di volontariato. Questi luoghi, partendo dalle esigenze locali, sviluppano servizi per la comunità, promuovendo la partecipazione attiva della stessa in un'ottica di co-creazione e abilitazione di nuovi progetti sociali;
- Integrazione sociale attraverso lo sport attraverso accordi specifici con le associazioni sportive del rione;
- Messa a disposizione di una sede per l'associazionismo e il terzo settore quale luogo di promozione di attività di volontariato cittadino;

6. AZIONI DI INTERVENTO: TIPOLOGIE DI INTERVENTO "SOFT", "HARD" E GESTIONE SOCIALE

La rigenerazione urbana è un processo complesso che richiede un approccio su più livelli, ovvero suddiviso in tipologie di interventi 'Soft', 'Hard' e di 'Gestione Sociale'.

Gli interventi 'Soft' hanno come obiettivo delle azioni non fisiche come la pianificazione e l'attivazione di processi partecipativi.

Questi possono includere la creazione di piani di sviluppo urbano e la valorizzazione del patrimonio esistente.

Gli interventi 'Hard', invece, implicano modifiche fisiche all'ambiente urbano, come la ristrutturazione di edifici, la riqualificazione di spazi pubblici e la creazione di nuove infrastrutture.

Infine, la 'Gestione Sociale' si riferisce a misure volte a migliorare la coesione sociale e l'inclusione, attraverso la promozione di iniziative culturali, il supporto a gruppi vulnerabili, la promozione dell'accesso ai servizi di base e programmi educativi.

Queste tipologie di intervento si devono integrare per formare una strategia complessiva che mira a rivitalizzare le aree urbane con criticità e disagio sociale.

Di seguito vengono elencati gli interventi ipotizzati per le aree “bersaglio” individuate.

7. AREE “BERSAGLIO”

- **Progetto di inquadramento urbanistico degli interventi, analisi socio-economica e attività di partecipazione.** Lo studio mira a pianificare la rigenerazione e gestire lo sviluppo della zona di intervento, tenendo conto sia degli aspetti strutturali (infrastrutture, attrezzature e sostenibilità ambientale) sia degli aspetti socio-economici (inclusione sociale, sviluppo servizi per la comunità, qualità della vita).
- **Studio della mobilità e del traffico.** Obiettivo dello studio è quello di valutare lo stato di fatto della mobilità e del traffico attuale nella zona di intervento e gli impatti indotti dall'attuazione delle previsioni urbanistiche, con particolare attenzione agli effetti attesi sulla mobilità veicolare, nell'ottica di un quadro programmatico centrato sul concetto di “rigenerazione urbana”.
- **Elaborazione di progetti a carattere socio-culturale.** Elaborazione di progetti a carattere socio-culturale che mirano a rafforzare e a promuovere la coesione sociale e l'inclusione. Le finalità del progetto vengono raggiunte promuovendo iniziative culturali (ad esempio workshop, mostre, attività artistiche come le opere di “Street-Art” da realizzare sulle facciate degli edifici da riqualificare oppure coinvolgendo le scuole per la “costruzione” degli spazi pubblici da parte dei ragazzi/adolescenti), supporto alle persone vulnerabili (assistenza alle persone in difficoltà e inclusione lavorativa), l'accesso ai servizi di base (assistenza sanitaria, alloggio e alimentare) e sviluppo di programmi educativi (rivolti a tutte le età, con particolare attenzione all'istruzione linguistica per i nuovi arrivati e alla formazione professionale per i giovani). Questo approccio integrato non solo migliora la vita dei singoli individui, ma contribuisce anche a creare una società più coesa e attiva.
- **Area verde pubblica attrezzata Piazzale Giarizzole.** La trasformazione dell'area di Piazzale Giarizzole, attualmente dedicata principalmente alla sosta di auto, in uno spazio verde pubblico attrezzato rappresenta un significativo miglioramento urbano e di aggregazione per i cittadini che vivono in questa zona di intervento. La riqualificazione di questa area, pensata per esser usata maggiormente dai pedoni, offrirà ai cittadini una varietà di attività ricreative e sportive, come un campo da basket, tavoli di ping-pong, area fitness e percorsi ginnici (eventualmente inseriti in una rete di percorsi che possano collegare diversi spazi pubblici e aree di gioco), stimoleranno l'attività fisica all'aria aperta ma anche momenti di socializzazione della comunità. Inoltre l'intervento sarà accompagnato dal rifacimento dei sottoservizi e le reti esistenti degli edifici insistenti sull'area. Il trasferimento dei posti auto al nuovo parcheggio multipiano di Giarizzole non solo ridurrà il traffico e l'inquinamento nell'area centrale, ma anche valorizzerà l'immagine del rione, rendendola più accogliente e vivibile.



Piazzale Giarizzole (Immagine Google Street View)

- Parcheggio multipiano Giarizzole.** Vista la trasformazione di piazzale Giarizzole in un'area verde pubblica attrezzata, viene previsto la realizzazione di un parcheggio multipiano di 360 posti auto (posti auto attuali in Piazzale Giarizzole: circa 120) presso l'attuale piazzale pubblico scoperto tra le vie Flavia - Mafalda di Savoia - Caboto. Vista la sua collocazione in un'area fortemente urbanizzata e con molti edifici residenziali, può offrire numerosi vantaggi sia per liberare gli spazi pubblici concentrando i posti auto in un'unica area sia per integrare la struttura con altre destinazioni d'uso (un polo intermodale favorirebbe l'uso del mezzo pubblico riducendo il traffico e l'inquinamento). La struttura verrà pensata per essere flessibile e modulare consentendo l'ampliamento e/o la riconfigurazione in base alle esigenze future. Data la collocazione in un'area densamente popolata, è fondamentale prevedere opere di mitigazione e compensazione per ridurre l'impatto ambientale, acustico e visivo (ad esempio utilizzando barriere fonoassorbenti, verde verticale, sistemi di illuminazione a basso consumo e basso inquinamento luminoso).
- Riqualificazione della viabilità.** Il progetto di riqualificazione della viabilità nel tratto stradale di ingresso Sud della città di Trieste (dalla Zona industriale, da Muggia, e dalla Slovenia), di Via Valmaura e di Via Palatucci (ingresso Risiera di San Sabba), punta a migliorare la qualità della vita urbana e la fluidità del traffico. L'introduzione di rotatorie che potrebbero sostituire gli incroci semaforizzati, riducono i tempi di attesa e l'emissione di gas nocivi dovuti alle auto in sosta, migliorando la sicurezza e l'efficienza di un incrocio. Inoltre le sistemazioni alla viabilità comprenderanno il miglioramento delle aree pedonali soprattutto in prossimità degli accessi agli spazi pubblici, l'incremento del verde pubblico, l'implementazione di piste ciclabili attuali e previsioni future (Piano Regionale della Mobilità Ciclistica – PREMOCI, e il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Trieste - PUMS), il miglioramento degli accessi del futuro parcheggio multipiano, trasformando l'intero quartiere in uno spazio più vivibile e sicuro.



*Parcheggio Stadio. Si nota Piazzale Giarizzole (sulla sinistra) e Via Flavia (sulla destra)
(Immagine Google Street View)*